

SOLIDARIETÀ Dal 20 al 22 settembre nel mare della Liguria

I malati oncologici in barca lasciano a terra la malattia

Il progetto "La vela del Samaritano" vuole portare alcuni pazienti e i loro accompagnatori a vivere un'esperienza unica

di **Veronica Scarioni**

■ Allontanarsi dalla costa per allontanarsi dalla routine della malattia. "La vela del Samaritano" è il nome del progetto presentato ieri mattina nella sede dell'associazione Il Samaritano, a cui hanno preso parte il presidente dell'associazione Roberto Franchi, il presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi Duccio Castellotti, il comandante della barca a vela bialbero "Lady Lauren" Gabriele Gaudenzi, Giovanni Ucci direttore dell'Usc Oncologia e Dipartimento medico Asst di Lodi e il volontario del Samaritano Gigi Cecconi, che ha proposto il progetto, realizzato dall'associazione Il Samaritano in collaborazione con l'associazione di promozione sociale I Tetragonauti (specializzata nell'accompagnamento in mare di persone fragili) e con il contributo della Fondazione Banca Popolare di Lodi.

L'iniziativa è finalizzata a migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici e dei caregiver, infatti il temporaneo distacco dalla routine della cura, a contatto con il mare e i suoi abitanti



Da sinistra Ucci, Castellotti, Franchi, Gaudenzi e Cecconi Scarioni

può essere efficace per la ripresa psicologica e tonificante per il fisico. La scelta di usare come strumento cardine la barca a vela ha anche un significato simbolico: quando si sale in barca, si lascia a terra ciò che non serve, si riscopre l'essenziale e ci si concentra maggiormente sulle proprie emozioni; diventa così molto più facile vivere un tempo di vita con maggiore qualità e benessere. Per poter coinvolgere le persone è stato necessario un lavoro in collaborazione con i curanti, al fine di rendere l'esperienza della navigazione non solo confortevole ma prima di tutto sicura. Si terranno quindi tre giorni in barca a vela, dal 20 al 22 settembre, nel Santuario dei cetacei del mar ligure, navigando con il "Lady Lauren" uno splendido bialbero di 22

metri, gestito dall'associazione I Tetragonauti, capace di ospitare dieci ospiti (cinque pazienti e cinque caregiver) più l'equipaggio.

Considerata la delicatezza dei pazienti oncologici, la navigazione sarà pianificata per raggiungere un porto in breve tempo, eventualmente anche tramite imbarcazione veloce; è prevista la sosta notturna in porto, ma se il mare e il meteo lo permetteranno sarà possibile ammirare le stelle da una delle tante baie della costa ligure. I costi dell'iniziativa sono sostenuti dall'associazione Il Samaritano, grazie al contributo della Fondazione Banca Popolare di Lodi; il solo contributo richiesto ai partecipanti sarà di 150 euro. ■